

Nel villaggio di Buffalora una comunità in crescita

25 anni or sono le prime case

25

Dopo il Violino, la Badia, il Sereino e il Prealpino, nel 1963 nasceva un nuovo villaggio in un'altra, piccola, anonima periferia cittadina: Buffalora.

Le sue caratteristiche erano simili a quelle degli altri villaggi già sorti, poiché identici erano i bisogni della gente, uguali i problemi familiari. Un filo ideale li collegava tutti. Erano abitati da gente operosa che avviava nella nuova casa e nel nuovo villaggio un processo di socializzazione. Persone giunte dai quartieri o dai paesi più diversi si cono-

scavano e incominciavano a vivere insieme. Padre Marcolini frequentava con assiduità il nuovo villaggio: gli piaceva parlare con la gente, ascoltarne i bisogni, risolverne i problemi.

Venticinque anni dopo, a Buffalora hanno deciso di dedicargli un monumento per testimoniare la riconoscenza delle famiglie del villaggio al sacerdote che, certo, aveva contribuito a dare loro una casa, ma insieme ad essa anche l'esempio di un impegno spirituale, umano e civile. Il messaggio è stato raccolto,

ampliato, fatto conoscere e, quel che più importa, continuato. I valori di sempre, la cultura dell'altruismo e della solidarietà sono qui vissuti.

L'uomo, finalmente, è stato posto al centro, viene prima di tutto, col suo bagaglio di ansie, di paure, di solitudini, ma anche di grandi valori, di nobili sentimenti, di passioni vere... Poi la famiglia, cellula preziosa ed irrinunciabile per l'uomo, luogo di incontro e di dialogo, di scambio e di scelte, di gesti appassionati e maturazioni coerenti...



In primo piano il busto di padre Marcolini posto nel villaggio di Buffalora.

Infine la comunità, sia essa parrocchiale, cittadina o nazionale, nella quale si è chiamati a vivere da uomini liberi, consapevoli, maturi.

Se il monumento ricorda il passato, oggi, a Bufalora, attraverso esso si guarda al futuro. Alle nuove generazioni, alle nuove esigenze, alle nuove necessità, alle nuove realtà...

È la testimonianza più vera che le sue idee, le sue intuizioni, le sue realizzazioni, i valori che incarnava, a distanza di così tanto tempo sono ancora attuali,

moderni, richiesti.

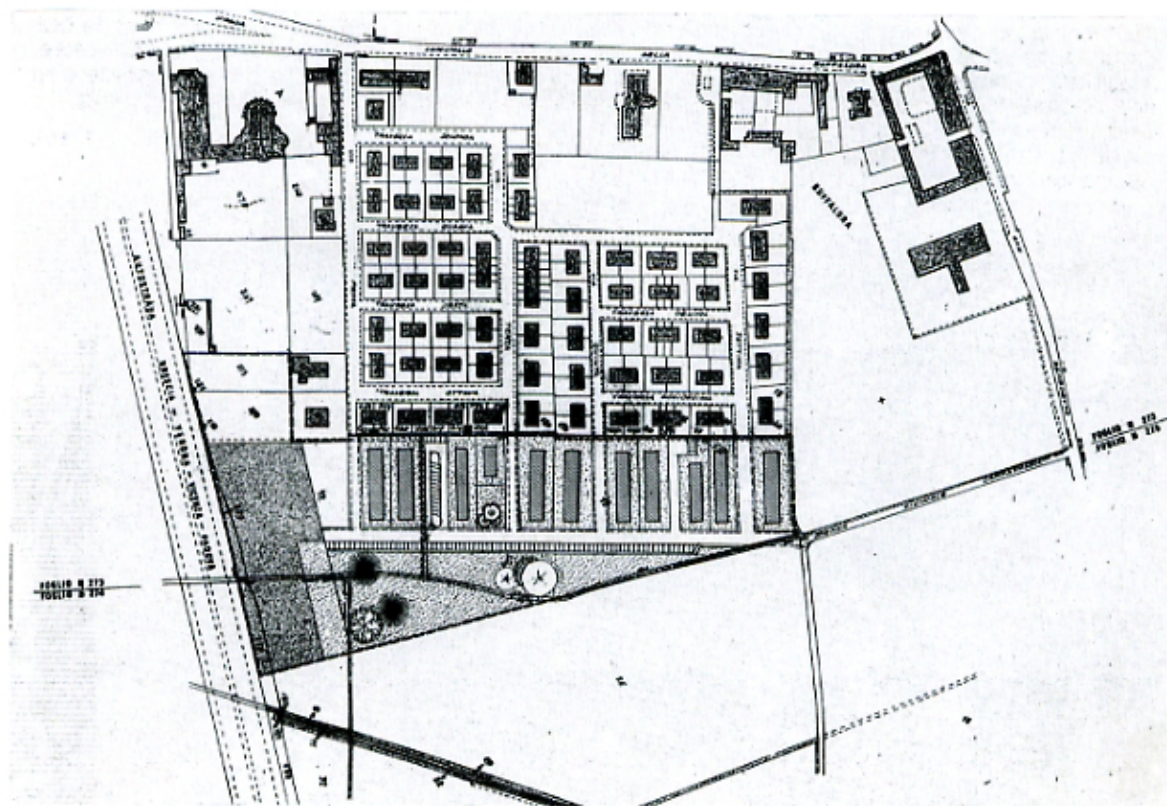
Ma non solo case. Anche a Bufalora gli interventi edilizi nuovi prendono una connotazione più ampia rispetto al semplice costruire.

Ed è Bufalora, con questa parte viva della città così spesso trascurata, se non addirittura dimenticata, e primariamente con gli abitanti del villaggio, quelli vecchi e quelli nuovi, che si intende instaurare un rapporto nuovo, proficuo, vitale, per coniugare le esigenze di ieri e quelle di domani con i valori più alti,

quelli che il Padre filippino ci ha trasmesso.

Creare quindi un movimento attraverso pubblicazioni, incontri, dibattiti, feste, manifestazioni, nel pieno rispetto delle autonomie, ma come supporto e stimolo, perché i valori vengano vissuti e trasmessi, in piena armonia e collaborazione con le parrocchie, le associazioni, i gruppi, e quant'altri vorranno, con noi, testimoniare.

f.m.



In basso, tratteggiata, la parte del villaggio che sarà prossimamente ampliata.